

Il bolo della conoscenza

*»Das Gewölle der Erkenntnis, wie von einem höheren Geist ausgewürgte, unverdauliche Reste an beinerer Rationalität und haarigem Zahlwerk. Der Eule Auswurf ist auf uns gekommen, jenes wüste Wissen, Komplexität, die uns Krankheit, Tod, Lust und Erkenntnis kommensurabel und damit unkenntlich macht. Zu kleine Begründungen allenthalben, zu dünne, gefälschte Zusammenhänge, ein Schlüssel da, ein Schlüssel dort, als baute sich das Undurchdringliche aus tausend Modulen durchschaubarer Prozesse auf.«**

«Il bolo della conoscenza – come indigeribili resti di ossea razionalità e pelosi costrutti numerici, rigurgitati da uno spirito superiore. L’espettorazione della civetta è venuta su di noi, quel desolato e confuso sapere, la “complessità”, che ci rende la malattia, la morte, il piacere e la conoscenza commensurabili e dunque irricognoscibili. Dappertutto troppo piccole ragioni, troppo esili e contraffatti plessi connettivi, una chiave qui, un’altra là, come se l’impenetrabile <cioè l’indole ‘essere’> fosse costituito di mille moduli di processi perscrutati e spiegati.»

*

«...That phenomenon is a spiritually impotent pseudocommunity enslaved by perpetual obscenities of mental concupiscence; an omnivorous social hypocrisy, vomiting vitalities of idealism while grovelling before the materialization of its own deathwish: a soi-disant free society, dedicated to immeasurable generousities of love; but dominated by a mere and colossal lust of knowing, which threatens not simply to erase all past and present and future human existence but to annihilate (in the name of liberty) Life Herself.»

«... Tale fenomeno è una pseudo-comunità impotente nel genio, schiavizzata da perpetue oscenità di concupiscenza mentale; un’onnivora ipocrisia sociale, vomitante vitalità d’idealismo mentre striscia dinanzi alla materializzazione del proprio desiderio di morte: una sedicente società libera, dedita a immense generosità d’amore, ma dominata da una mera e colossale brama di conoscere, la quale minaccia non semplicemente di cancellare ogni passata, presente e futura umana esistenza, ma di annichilire (in nome della libertà) la stessa Indole ‘Vita’.»**

* Botho Strauß, *Vom Aufenthalt*, München 2009, S. 28 f., trad. I. De Gennaro e G. Zaccaria. Ringraziamo Jürgen Gedinat per la segnalazione del passo.

** E. E. Cummings, *io: sei non-conferenze*, in: id., [Santa Claus, Milano 2009](#), p. 84-85.